

Lo prevede l'accordo per la legalità firmato ieri in Prefettura

Bonifica, su appalti e cantieri controlli antimafia capillari

Annunciata un'altra intesa per far lavorare le aziende calabresi

Laura Leonardi

«Un sistema di controlli anti-mafia molto capillari su appalti e subappalti e un monitoraggio continuo dei cantieri attraverso l'attività del Gruppo Interforze, che coinvolge tutte le forze dell'ordine con il coordinamento della Prefettura di Crotona e la costituzione di un "tavolo permanente" per assicurare un costante confronto e un monitoraggio congiunto». Questo è in sintesi il contenuto dell'accordo per la legalità firmato ieri mattina negli

uffici della Prefettura di Crotona in relazione ai lavori di bonifica dell'ex sito industriale che partiranno nei prossimi mesi.

Il documento è stato sottoscritto dall'amministratore delegato di Syndial Vincenzo Maria Larocca, dal prefetto di Crotona Cosima Di Stani, dal sindaco Ugo Pugliese, dall'assessore regionale all'ambiente Antonella Rizzo, dal commissario straordinario per la bonifica Elisabetta Belli e poi dai rappresentanti dei sindacati e da Confindustria, Anca, Confapi e Camera di

Commercio. Alla riunione hanno anche partecipato le neoparlamentari crotonesi Elisabetta Barbuto e Margherita Corrado, elette alla Camera e al Senato.

L'obiettivo è quello di evitare qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità organizzata nei lavori di bonifica del sito di interesse nazionale. Ecco perché il patto d'intesa prevede anche la costituzione di un tavolo permanente che vigili sull'affidamento dei lavori.

«Questo è un momento molto importante – ha osservato dopo

la firma la Belli – perché legalità e trasparenza devono essere alla base di qualunque intervento di bonifica, ma questo accordo aveva anche la finalità di anticipare un altro protocollo, quello che permetterà alle aziende calabresi di partecipare ai lavori». Infatti, il prossimo 6 di aprile sarà sottoscritto il protocollo d'intesa tra il mondo dell'industria, quello del lavoro, le istituzioni e Syndial, nel quale saranno poste le premesse per il coinvolgimento delle imprese locali nella bonifica. «Il risanamento del sito industriale – ha poi aggiunto il sindaco Pugliese – non è solo un fatto ambientale, ma rappresenta anche un'occasione importante e di crescita per i nostri lavoratori».

«L'intesa per la legalità è un documento che il mio assessore ha voluto perché si potesse assicurare anche ai lavoratori locali il giusto spazio e anche affinché si potesse avere la massima trasparenza», ha infine dichiarato l'assessore Rizzo. Mentre il prefetto Di Stani ha voluto esprimere il proprio ringraziamento nei confronti di tutti gli attori di ieri, l'amministratore delegato di Syndial ha preferito non rispondere alle domande dei giornalisti, nonostante l'esplicita richiesta di un confronto al termine dell'incontro. ◀

NOTA DIFFUSA DALLA SOCIETÀ SUL PROGETTO OPERATIVO DELLA FASE 1

Eni ha già speso 124 milioni di euro

Eni ha già speso per la bonifica di Crotona 124 milioni di euro e ha previsto un'ulteriore spesa di 285 milioni. Lo sottolinea una nota diffusa dopo la riunione.

La società Eni, ricorda la nota, gestisce il sito industriale dal 1990; fu una scelta della politica

quella di impegnare l'allora Ente di Stato nel salvataggio di realtà industriali in crisi, e per legge molti siti ad alta criticità ambientale gli furono assegnati. Del sito di interesse nazionale di Crotona, Syndial è proprietaria di circa 70 ettari che corrispon-

dono allo stabilimento ex Pertusola, gli stabilimenti ex Agricoltura ed ex Fosfotec, confluiti in Eni nel 1992 da Montedison. Dal 2001 il sito è passato alla gestione commissariale, ma soltanto con l'arrivo di Elisabetta Belli si è passati ad una velocizzazione

della pratica che ha portato ad avere un piano operativo di bonifica ed un dialogo efficace tra le parti. Attualmente, infatti, si legge nella nota «è in corso l'istruttoria per il 'Progetto operativo di bonifica fase 1', relativo alle aree di protezione spondale

delle discariche fronte mare, che sono propedeutiche alle attività per la loro rimozione e quindi della 'fase 2', che prevede la rimozione completa delle due discariche con destinazione dei terreni contaminati in impianti di trattamento e smaltimento esterni al sito».

Il progetto sarà dunque esaminato nella prossima Conferenza dei Servizi decisa e indetta dal Ministero, previa acquisizione dei pareri da parte degli Enti e della Prefettura di Crotona. ◀ (I. I.)